**Il divario tra ricchi e poveri** (p.66)

Ci sono paesi ricchi e paesi poveri; ci sono persone ricche e persone povere: e la differenza di ricchezza si ripercuote sulle condizioni di vita. Chi ha un reddito alto può curarsi, può mandare i figli a scuola ecc.; chi è povero no.

*Vediamo alcuni dati*:

* Reddito (=guadagno di una persona) medio annuo nei paesi **ricchi**: **20000** €
* Reddito medio nei paesi **poveri**: **4000** €
* Reddito medio nei paesi **più poveri in assoluto**: **600** € (ci sono paesi in cui una persona ha circa a disposizione 1-2 euro al giorno! Non a caso le associazioni di adozione a distanza richiedono più o meno questa cifra…)

C’è poi un’enorme **differenza nella distribuzione** di reddito nel mondo: ci sono **persone estremamente ricche** che hanno entrate stratosferiche con le quali potrebbero vivere migliaia di persone povere.

Un calciatore famoso guadagna all’incirca **come 16000 poveri**!

ISU (**HDI**, *Human Developpement Index*, quindi **indice di sviluppo umano**)

E’ un indice che ci fa capire subito **quale è il livello di sviluppo di un paese**, se è sviluppato oppure no.

*Come viene calcolato?* Sono calcoli molto complessi che considerano *molti fattori*: il PIL pro capite di un abitante, la durata media di un abitante, se le persone vanno o no a scuola, quali sono le diseguaglianze tra i sessi ecc. Alla fine otteniamo un numero che **va da 0 a 1**.

Il numero non può essere mai uguale a **0**: significherebbe che in quel paese non c’è proprio **niente che va bene**. Non sarà mai neppure uguale a **1**: significherebbe che il paese è completamente **perfetto**.

Nel libro troviamo alcuni dati: i paesi poveri hanno un valore attorno allo 0,6. I paesi ricchi un valore attorno allo 0,8.

***Altri indici utilizzati per conoscere le diseguaglianze***

* **PIL** (prodotto interno lordo) **a PPA** (a parità di potere d’acquisto).

La vita infatti nei paesi poveri costa meno (il cibo e i prodotti hanno costo minore). Quindi si mette in relazione la ricchezza con il potere d’acquisto di un paese.

* **Indice di Gini**. Considera **LE DISEGUAGLIANZE** che ci sono all’interno di un paese ed è stato inventato per stabilire quanto sono forti queste diseguaglianze. Il numero che otteniamo è da 0 a 1: **0** significa che **non ci sono** diseguaglianze; **1** che la **diseguaglianza è totale**.

**Il problema dell’alimentazione**

Nel mondo ci sono persone che mangiano tanto da essere obese, o che possono permettersi di sprecare il cibo; e ci sono altri che invece che muoiono di fame.

Quando si parla di alimentazione utilizziamo un’unità di misura: le **CALORIE**. Cosa sono le calorie? Il contenuto **energetico** contenuto nel cibo.

Una persona, normalmente, dovrebbe consumare **2800 calorie al giorno**.

Nel mondo però ci sono persone che consumano anche 3600 calorie al giorno (pensa ai problemi di obesità presenti negli USA) e persone che consumano all’incirca 1000 calorie (paesi poveri in Africa, ad esempio). Ci sono **842 milioni** di abitanti del mondo (sui 7 miliardi) che soffrono la fame. Inoltre il 25% dei bambini sotto i 5 anni dei paesi poveri sono denutriti.

Eppure se il cibo venisse **ben distribuito** *tutti potrebbero mangiare a sufficienza* (la Terra è in grado di dare cibo a 10 miliardi di persone).

C’è anche un aspetto **qualitativo** della dieta, non sono uno quantitativo. In una dieta, infatti, può non esserci **varietà**, oppure può essere carente di **vitamine o proteine**.

|  |  |
| --- | --- |
| *Denutrizione* | *Malnutrizione* |
| Si ingerisce una **quantità** non sufficiente di cibo | Riguarda la **qualità** del cibo ingerito. Mancano proteine (che servono per rigenerare i tessuti), vitamine (fondamentali per i processi bio-chimici) e sali |
| CAUSE:* economiche (paesi che non riescono a produrre macchinari e non riescono a sfruttare i loro terreni, ad esempio)
* eccessivo costo dei prodotti in confronto al reddito
* eccessiva densità di popolazione
* agricoltura di piantagione
* guerre che distruggono piantagioni, razzie
* naturali (clima, terreni poco fertili, terreni contaminati dall’inquinamento). In Africa ci sono ad esempio situazioni estreme: ci sono zone in cui piove troppo e poi zone desertiche. Ovviamente coltivare un campo è molto difficile…
 |  |
| EFFETTI * nascita di bambini sottopeso
* morti ed elevata mortalità infantile
* diffusione più facile di malattie dovute alla fame (anche ritardo mentale)
* minore capacità di lavorare/studiare
 |  |

**Effetti della malnutrizione nei paesi sviluppati**

Nei paesi ricchi le persone assumono in media 3700 calorie (la media corretta dovrebbe essere di 2800 calorie al giorno). In Somalia, per fare un esempio, la media è di 1500 calorie al giorno.

L’assunzione di troppe calorie e di una cattiva nutrizione può causare diversi problemi:

* Obesità / sovrappeso. Negli USA quasi 1/3 delle persone è obesa (in Italia il 9%). Essere sovrappeso non significa essere obesi, ma semplicemente oltre la norma.
* Problemi cardio-circolatori. Se si assumono troppe calorie e se si mangia troppa carne si possono avere problemi cardio-circolatorio (colesterolo; le arterie vengono ostruite provocando problemi di circolazione)
* Diabete. Causato da una eccessiva assunzione di zuccheri. Il diabete causa problemi molto gravi (infarto, amputazione di arti). E’ una malattia che sta aumentando anche nei paesi in via di sviluppo.

**Diseguaglianze del mondo relative alla salute**

Nei paesi poveri molto spesso la gente muore perché **le terapie sono troppo costose** (le terapie e le medicine ci sarebbero pure…). L’AIDS colpisce, ad esempio, molto di più nei paesi poveri: i farmaci contro l’AIDS infatti costano moltissimo, troppo per chi ha un reddito basso.

La salute ovviamente determina la “**speranza di vita**” di una persona. La durata media della vita cambia a seconda delle parti del mondo. Negli USA e nel Giappone (e comunque nei paesi più ricchi), da esempio, si arriva mediamente a 80 anni; in alcune zone dell’Africa la durata media è invece circa 50 anni (vedi la tabella sul libro).

Un altro indicatore da studiare è la **mortalità infantile** (bimbi che muoiono rispetto a un campione di 1000 nei primi 5 anni di vita). Nei paesi ricchi il valore è all’incirca il 9 per 1000; nei paesi poveri si arriva a valori vicini 200 per 1000.

Altro dato: **le donne che muoiono durante il parto**. Nei paesi ricchi è molto difficile che succeda; nei paesi poveri c’è 1 donna che muore ogni 50 parti.

***Nomi di alcune malattie che uccidono di più nel mondo*** (soprattutto nei paesi poveri; da noi molte di queste malattie sono state debellate grazie a misure preventive).

* **Tubercolosi** (riguarda i polmoni); **malaria** (malattia delle zone paludose, diffusa dalle zanzare); **AIDS** (sindrome da immunodeficienza acquisita; è una malattia che indebolisce il sistema immunitario; la prima zona di diffusione è stata il centro dell’Africa); **ebola**; **morbillo** (si manifesta con chiazze rosse e provoca problemi alla circolazione e al cervello); **epatite** (riguarda il fegato); **diabete**

Le speranze di curarsi dipendono anche dalla presenza di **medici sul territorio**: da noi c’è una media di *un medico ogni 300 abitanti*; nei paesi poveri c’è un *medico ogni 10000 persone*.

**L’infanzia negata**

L’infanzia dovrebbe essere un periodo sereno, in cui svilupparsi. In alcuni paesi ciò non avviene.

*Esempi*:

* **lavoro** minorile. I bambini vengono utilizzati fin da piccoli in mille situazioni lavorative (trasportare pesi, cucire, fabbricare tappeti ecc.)
* bambini utilizzati in **guerra** (bambini-soldato). Nel mondo ci sono circa 300000 bambini-soldato. Questi bambini accumulano tutta una serie di traumi che difficilmente riusciranno a superare (molti poi si suicidano); vengono spesso drogati per fargli fare le cose più terribili, e spesso vengono minacciate le famiglie.
* obbligo di **matrimonio** (è una pratica molto diffusa, ad esempio, in India, dove molti bambini venivano fatti sposare anche a 6-8 anni dopo accordi economici tra famiglie)
* **prostituzione** minorile.
* **vendita e schiavizzazione** dei bambini. In alcuni paesi poveri sono proprio i genitori a vendere i figli, magari per una manciata di dollari (20 dollari).
* **commercio degli organi** dei bambini. Vengono uccisi alcuni bimbi per vendere i loro organi.
* **abbandono** dei bambini (molto diffuso ad esempio, in Brasile). Questi bambini, che vivono in estrema povertà, spesso si riuniscono in bande criminali (che imparano ad usare le armi molto presto e fanno continue rapine; per questo in Brasile ci sono poi commercianti che pagano poliziotti corrotti che nottetempo uccidono questi bambini).
* bambini che vengono **storpiati e deturpati** e costretti poi a fare i **mendicanti**.
* utilizzo dei bambini nel commercio e nello **spaccio della droga**. Questo succede anche nelle metropoli italiane.

**Problema dell’analfabetismo**

Ci sono zone sviluppate in cui quasi tutte le persone sanno leggere e scrivere. Anche in Italia comunque ci sono **circa 600000 persone** che sono analfabete (circa 1%).

Nei paesi più poveri si arriva a una percentuale del **70**% (Burkina-Faso, paese dell’Africa occidentale).

Nelle zone di campagna di solito ci sono le percentuali (di analfabetismo) più alte, mentre si riducono nelle grandi città. Il problema dell’analfabetismo riguarda soprattutto le donne.

**Tasso di alfabetismo nel mondo: 84%.**

Nei paesi poveri la situazione è molto diversa. In alcuni paesi si arriva ad avere solo il 10 % di alfabeti. In realtà il paese con meno alfabetizzazione, dalla tabella, risulta il Burkina-Faso con meno del 30 % di alfabeti.

Circa i 2/3 degli analfabeti sono **donne**.

Ci sono differenze all’interno di uno stesso paese: nelle **città** ci sono più alfabeti; il numero degli analfabeti aumenta in campagna (zone rurali).

***CAUSE DELL’ANALFABETISMO***:

1. Mancanza di **investimenti** nell’istruzione (rapporto di 1:20 tra paesi ricchi e paesi poveri)
2. In alcuni paesi **mancano insegnanti** (in alcune zone dell’Africa c’è un insegnante ogni 100 bambini circa)
3. A causa della povertà, molti non possono permettersi il **costo dell’istruzione**
4. In alcune zone i genitori mandano i bambini a **lavorare**

In **Italia** ci sono ancora analfabeti (**circa 600000 persone**).